



Prot. 02/21/CLAM

Roma, 21 Gennaio 2021

Al Signor Provveditore Regionale
per il Lazio, l'Abruzzo ed il Molise
Dr. Carmelo CANTONE
ROMA

E, per Conoscenza

Al Signor Direttore della III[^] Casa
Circondariale Rebibbia
D.ssa Annamaria TRAPAZZO
ROMA

Al Signor Direttore della Casa Circondariale
"Germana Stefanini" Femminile Rebibbia
D.ssa Alessia RAMPAZZI
ROMA

Al Presidente USPP
Dr. Giuseppe MORETTI
ROMA

Al Commissario Straordinario USPP Lazio
Sig. Daniele NICASTRINI
ROMA

OGGETTO: Rilevanti criticità in ordine al personale di Polizia Penitenziaria della III[^] Casa
Circondariale Rebibbia.-

Signor Provveditore,

Con riferimento a quanto in oggetto indicato, questo Coordinamento è venuto a conoscenza delle determinazioni assunte da codesta A.D. formalizzate con nota del 20 gennaio 2021 e che coinvolgerebbero la C.C.F. Rebibbia.

Pur comprendendo lo spirito dell'iniziativa **non possiamo apprezzare la direttiva emessa poiché grava su un istituto che anche grazie ai recenti distacchi in uscita si trova in condizioni di criticità.**

Da quanto è a nostra conoscenza il personale maschile della C.C.F. Rebibbia è incardinato in settori nevralgici dell'Istituto tra l'altro incrementati con provvedimenti della S.V. con il fine di garantire la maggiore funzionalità possibile.

Altresì il restante personale maschile è costantemente coinvolto nelle attività di piantonamento. Basti pensare che ad oggi il *Femminile* contribuisce quotidianamente con un'aliquota di personale ad un piantonamento presso il Policlinico Torvergata di Roma.



A questo si deve aggiungere che il grosso del personale che sarebbe coinvolto, risulterebbe ultracinquantenne e quello incardinato nei settori nevralgici (Portineria e Sala Regia su tutte) già garantirebbe per l'Istituto il massimo di turni notturni previste dal vigente Accordo Quadro Nazionale.

In ultimo non si può sottacere che con il fine di calmierare le criticità derivanti dalla carenza di personale femminile, il personale maschile spesso e volentieri è impiegato in attività all'interno dei padiglioni detentivi in ausilio al personale femminile in servizio.

Riteniamo quindi che la politica del "svestire un altare per coprirne un altro" non possa di per se portare risultati positivi, così come per mero esempio non ne sta portando alla Reclusione Rebibbia ove è impiegato il personale NTC Roma.

In considerazione delle note carenze della III[^] C.C. Rebibbia, ma a questo punto anche di altri Istituti del distretto, quali la C.C. Civitavecchia N.C. (anche oggetto di distacchi in uscita nonostante la grave carenza di personale), sarebbe opportuno ed auspicabile prevedere un piano di mobilità straordinaria tesa ad implementare gli organici del Distretto.

Tale assunto tra l'altro è desumibile dalle comunicazioni inviate alle OO.SS. dalla S.V. con nota n. 0072544 del 12/10/2020 **laddove si partecipava di un decremento di 73 unità della pianta organica del Distretto.**

Sarebbe pertanto auspicabile un confronto su tali dinamiche, anche per consentire alle OO.SS. rappresentative sul piano nazionale di poter portare il loro contributo su una situazione che questo Coordinamento ritiene gravissima.

Pertanto, oltre a richiedere la sospensione del provvedimento emanato, questa O.S. richiede con assoluta urgenza un confronto vertente sulle criticità determinate dalla carenza di personale di Polizia Penitenziaria di Lazio, Abruzzo e Molise.

Per quanto sopra esposto, si resta in attesa di urgente riscontro.

Distinti saluti.-

IL COORDINATORE INTERREGIONALE

Umberto DI STEFANO